



■ **CASSANO** Il procuratore nazionale antimafia, Roberti, agli studenti

«Non c'è sviluppo se c'è condizionamento mafioso»

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO - «La mafia si può sconfiggere. Bisogna essere padroni del proprio destino e capitani della propria anima. Bisogna lavorare alla costruzione di «una squadra dello Stato» per affermare i principi di legalità e di giustizia e per sconfiggere la 'ndrangheta. La legalità consiste soprattutto nella legittimità costituzionale. Non vi sarà mai sviluppo fin quando vi sarà il condizionamento mafioso. La mafia, la 'ndrangheta, il potere criminale si possono abbattere. Condizione essenziale però è che ognuno di noi faccia il proprio dovere, faccia la propria parte. Difendiamo i diritti osservando i doveri. Ognuno di noi si assuma le proprie responsabilità».

A sostenerlo è stato il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, intervenuto, ieri pomeriggio, a Cassano a un convegno organizzato dalla fondazione antiusura «San Matteo» sul



Il tavolo dei relatori

tema: «la legge della forza: la 'ndrangheta, l'usura. La forza della legge condizione di libertà e democrazia». Il procuratore nazionale antimafia rivolgendosi ai tanti ragazzi che gremivano, in ogni ordine di posto, il teatro comunale ha sottolineato che «con il potere criminale non si può convivere. Con la Mafia si muore». A introdurre e a coordinare i lavori del convegno è stato il presidente della fondazione antiusura «San Matteo», Franco Marzano. Il presi-

dente Marzano, dopo aver fatto una «dotta» disamina del rapporto tra corruzione e criminalità, ha concluso il suo intervento rivolgendosi ai ragazzi presenti invitandoli a essere parte attiva nella lotta alla criminalità organizzata. «Ribellatevi alla delinquenza, ai soprusi, alla violenza. Affermate la forza della legge. Solo l'osservanza delle leggi - ha sostenuto Franco Marzano - ci rende liberi. Non rinunciate mai al principio di legalità. La società di domani sarà quella che voi costruite oggi. Forza ragazzi - ha concluso - cambiate il mondo come potete, come volete».

Dopo i saluti del primo cittadino di Cassano, Gianni Papasso, è intervenuto il vescovo della diocesi di Cassano, monsignor Francesco Savino. Il Pastore della chiesa cassanese, nella sua esposizione, si è soffermato sul «mortale» rapporto che intercorre tra gioco d'azzardo e usura. Monsignor Savino, ancora una volta, ha ripetuto che la ludopatia è diventa-

ta una vera e propria emergenza e che il gioco d'azzardo, a partire dalle slot machine ai giochi on line, è sempre più in mano al potere criminale. «Dove ci sono soldi - ha affermato monsignor Savino - ci sono sempre le organizzazioni criminali». Il procuratore Roberti, nel concludere il convegno e nel rispondere alle domande che gli erano state poste dagli studenti presenti, si è soffermato anche sulla manifestazione dell'inaugurazione del campo da calcio che in mattinata c'era stata a San Luca. «Quella di oggi è stata una giornata positiva. Si è parlato di sport, si è parlato di legalità, si è parlato soprattutto di rinascita di questi territori che sono ancora sotto il tallone della 'ndrangheta. La strada maestra da seguire - ha concluso il procuratore Roberti - non è solamente quella della repressione giudiziaria, ma bisogna soprattutto intervenire sul riscatto culturale e sul recupero sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA